

MalpensaNews

Gallarate celebra il mito: campioni e giovani promesse per il Memorial Aldo Bet

Francesco Mazzoleni · Friday, May 15th, 2026

A Gallarate torna il grande calcio giovanile nel segno della memoria e dei valori più autentici dello sport. Lo stadio “Atleti Azzurri d’Italia” si prepara a ospitare la seconda edizione del **Memorial Aldo Bet**, un appuntamento che quest’anno raddoppia e trasforma il torneo in un vero e proprio percorso educativo per i piccoli calciatori.

Un ponte tra generazioni nel ricordo di un campione

La manifestazione, nata dalla volontà della figlia Federica Bet di onorare la memoria del padre, si articolerà su due giornate. Si parte sabato 16 maggio, dalle 9:30 alle 12:30, con i protagonisti dell’annata 2015. Il secondo atto è invece previsto per l’intera giornata di sabato 23 maggio, quando a scendere in campo saranno i bambini del 2017. L’evento è reso possibile dalla rinnovata collaborazione con la Solbiatese, società che ha sposato fin da subito lo spirito del progetto.

L’obiettivo dichiarato dagli organizzatori va ben oltre il risultato sportivo: l’idea è quella di creare un’esperienza unica e rara, dove i ragazzi possano confrontarsi con i giganti che hanno fatto la storia di questo sport. Non solo per la tecnica mostrata sui campi di Serie A, ma per lo spessore umano e i principi che hanno rappresentato.

Grandi nomi del calcio attesi a Gallarate

Il prestigio del memorial è confermato dalla lista degli ospiti che hanno confermato la loro presenza. Sabato 16 maggio sono attesi allo stadio campioni del calibro di Fulvio Collovati, Ivano Bordon, Roberto Antonelli e Carlo Muraro, accompagnati dal giornalista Alberto Cerutti. Per la giornata di sabato 23 maggio è invece atteso Walter De Vecchi.

Questi incontri rappresentano il cuore pulsante del “progetto Bet”: riportare il calcio alla sua dimensione di umiltà, forza e spirito di sacrificio. Raccontare il calcio di un tempo significa offrire ai bambini e ai loro genitori esempi concreti da cui trarre spunto, rispolverando valori inestimabili che a volte il professionismo moderno rischia di mettere in secondo piano.

L’importanza del fattore umano

Dietro l’organizzazione del torneo c’è un profondo percorso personale. Se la prima edizione è nata come risposta a un dolore profondo, oggi il Memorial vuole guardare al futuro. Un ringraziamento speciale è stato rivolto ai mister, descritti come educatori capaci di allenare non solo i muscoli, ma

anche il cuore e il cervello dei piccoli atleti, guidandoli nei momenti di incertezza.

«Il grazie più grande va al mio papà – le parole di Federica Bet, organizzatrice dell’evento – uomo di immensa rarità, di cui vado fiera e che ringrazio per avermi accompagnata nella vita come pochi sanno fare. Grazie per avermi scelta come tua bambina». Con questo spirito, Gallarate si appresta a vivere due sabati di grandi emozioni, dove il calcio torna a essere, prima di tutto, una scuola di vita.

This entry was posted on Friday, May 15th, 2026 at 3:14 pm and is filed under [Sport](#)
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.